

Medine 8. Maggio 1903

M^{mo} Signor Professore,

Dall' Ottobre al Marzo ho compiuto una escursione in Eritrea raccogliendo e disseccando piante fanerogame e crittogame e galle in una disprezzabile quantità. Il materiale stipato in fascioli occupa due belle casse. I duplicati sono molti ed io non ho né il tempo né la voglia di fare una netta neppure provvisoria ma bensì ho intenzione di affidare tutto a persona che si accinga subito alla determinazione ed allo studio di questa flora ed alla eventuale pubblicazione di quanto ne valene la pena. Imperso offirei in compenso a chi studia o ha non il permesso di prendere con discrezione ed eleganza di quanto vuole, altro luogo di arricchire il proprio erbario o quello dell' Istituto in cui lavora. So che a Roma si sta pubblicando la flora Eritrea sopra materiale abundantissimo raccolto ad hoc da persona che ha solo questo mandato e che lo adempie da qualche anno, conseguentemente il mio materiale non potrebbe servire se non a chi volesse prevenire parzialmente l'opera che si fa a Roma

Il 11 Maggio 1903

e che per la sua angustia non potrà essere
se lenta.

Le sarei infinitamente grato se Ella vorrà
farmi qualche suggerimento in proposito, indicandomi
se nel Suo Istituto od altrove in Italia
od all'estero esista che vi sia qualche giovane
botanico che voglia assumersi volentieri questo
lavoro.

Per la prelatura dell'Ug. fortansi e mi dire di
aver potuto fotografare il ritratto del Monaci suddetto facendo
così ad un suo antico desiderio e di aver scritto al
Dottor di Monteleone per quelli del Brumati e del
Bergerini.

L'erbario di quel Di Braggio di cui parlai a pag.
85 della mia commemorazione del Prato tornò in
mano, per la vendita, di un certo Bonanni (Via
Cortazzi - Casa Scaini - Ricini). Per quel poco che vidi
le piante sono distribuite secondo Linneo, non si
è indicazione di località ed è tutto disordinato e deteriorato.
Credo che neppure valga la pena di cercare il ritratto
di costui che non ha nulla pubblicato.

Sempre pronto ai Suoi amabili comandi, desiderando
scura del disturbo, ho l'onore di salutarla, egr'io Professore,
colla massima distinzione. Umilissimo e devotissimo

Adolfo Tadini. Via Carlo Volpe 11